

I cento anni degli ingegneri «Dalla storia alle sfide future»

LA CELEBRAZIONE

Nico Casale

Un compleanno speciale che diventa occasione per ripercorrere le tappe di un secolo di storia e per condividere le sfide per il futuro. L'Ordine degli Ingegneri di Salerno celebra il centenario dell'Albo con un convegno e con una mostra a Palazzo di Città dove sono state consegnate anche le targhe di riconoscimento ai precedenti consiglieri dell'Ordine. «I cent'anni - osserva il presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Raffaele Tarateta - rappresentano uno spaccato di un traguardo importante che si è raggiunto, cioè quello dell'associazionismo di categoria come condizione necessaria per l'interlocazione con il mondo politico e, insieme, programmare e pianificare tutto ciò che occorre per garantire un progresso sostenibile». L'incontro, introdotto dai saluti del sindaco Vincenzo Napoli, ha visto la partecipazione di esponenti, tra gli altri, del Consiglio supe-

riore dei Lavori pubblici, del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Cnr, del Consiglio nazionale degli Ingegneri dell'Ance. Così da fare «un punto - spiega Tarateta - su quello che è stato, su quello che è in corso e sulle prospettive che ci attendono in cui dovremo essere determinanti». Una giornata celebrata nel palazzo progettato da Camillo Guerra, che «ha vinto il concorso - ricorda Tarateta - al Comune di Salerno nei primi anni Venti. La prima cosa che gli venne chiesta fu di progettare il nuovo Palazzo di Città. All'epoca ci furono un po' di dissapori perché non tutti erano d'accordo sull'ubicazione in questo sito. Oggi, il Comune insiste qui, in un sito di for-

ma trapezoidale che Guerra seppe utilizzare per dare un valore aggiunto alla sua progettazione, allineando sul lato interno e facendo le arcate sull'esterno, quelle che tutti conosciamo. Una progettazione importante, approvata da Piacentini, in cui lui si è occupato di tutto, anche delle sedie, dei lumi che noi vediamo ancora oggi qui, dagli arredi alle strutture ai colori». Tarateta guarda, poi, all'attualità e al futuro, convinto che «una sburocraziazione sia necessaria» perché «la burocrazia - sostiene - è una palla al piede e un'altra palla al piede è la mancanza di una digitalizzazione importante. Quindi, tutte le amministrazioni pubbliche hanno bisogno di mettersi al passo. Finalmente la transizione al digitale deve arrivare con nuove risorse, con nuovi profili e anche su questo siamo impegnati».

Il prefetto di Salerno, Francesco Russo, definisce i cent'anni dell'Albo degli Ingegneri come «un bel traguardo meritato e soprattutto con grandi prospettive per il futuro. Anche il fatto di aver costituito



un Albo così presto dimostra, già da allora, una grande lungimiranza, una capacità propria degli ingegneri di costruire, di pensare al futuro». «Gli ingegneri - rileva il presidente della Rete delle professioni tecniche ed ex numero uno dell'Ordine di Salerno e del Consiglio nazionale, Armando Zambano - sono stati protagonisti della crescita di questo Paese e, in questo momento, sono assolutamente indispensabili, non solo per le competenze tecniche e scientifiche, ma soprattutto perché in questi ultimi anni hanno guidato i raggruppamenti delle professioni or-

dinistiche, sia Professioni Italiane che mette insieme 23 Consigli nazionali sia la Rete delle professioni tecniche che ne mette insieme 9». «Oggi - constata il vicepresidente della Regione, Fulvio Bonavita - dobbiamo in qualche modo valorizzare le discipline tecniche e l'ingegneria anche su campi che in passato erano un po' trascurati. Pensiamo alla difesa del suolo, all'energie alternative, all'organizzazione del territorio in generale. Nuove frontiere della ingegneria moderna, alle quali guardiamo con grande interesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE
DELL'ORDINE TARATETA:
«L'ASSOCIAZIONISMO
DI CATEGORIA NECESSARIO
PER L'INTERLOCAZIONE
POLITICO-ISTITUZIONALE»**

